

MARGHERA

RICONVERSIONE, PROGETTO, PAESAGGIO



Giornata di studio

MARGHERA

VEGA, Parco Scientifico Tecnologico di Venezia

Sala conferenze Edificio Porta dell'Innovazione

Venerdì 30 settembre 2016

È previsto il riconoscimento dei crediti per gli iscritti agli Ordini professionali degli Ingegneri, degli Architetti PCC e dei Giornalisti

PRIMA SESSIONE: INTRODUZIONE E CASI STUDIO

9.30

APERTURA E INTRODUZIONE AL TEMA

Tommaso Santini – Amministratore Delegato VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia

Laura Facchinelli - Presidente Rotary Club Venezia Mestre

SALUTO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

Ivan Antonio Ceola - Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia

Anna Buzzacchi - Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia

Gianluca Amadori - Presidente Ordine dei Giornalisti del Veneto

10.30

CASI STUDIO

Coordina **Aldo Norsa** - Professore Ordinario di Tecnologia dell'Architettura, Università Iuav, Venezia

GENOVA, NUOVI PROGETTI PER IL WATERFRONT

Oriana Giovinnazzi - Architetto, PhD in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche, Università Iuav, Venezia

BAGNOLI, DA 150 ANNI ALLA RICERCA DI IDENTITÀ

Massimo Pica Ciamarra - Architetto, Pica Ciamarra Associati

11.30 - 11.50

PAUSA CAFFÈ

GOVERNARE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA: LE AREE PORTUALI DI AMBURGO

Chiara Mazzoleni - Professore Associato di Urbanistica, Università Iuav, Venezia

LE PIÙ RECENTI TRASFORMAZIONI URBANE IN BROWNFIELD A LONDRA

Giammichele Melis – Associate Director, ARUP Milano

PROGETTO LIONE: CREAZIONE DI UN BACINO NELLA ZONA DEL WATERFRONT

Paolo Alberti – Direttore Tecnico ARTELIA Italia

13.00

UNIRE PER RIGENERARE: IDEE PER LA STAZIONE FERROVIARIA DI MESTRE

Carlo De Vito – Amministratore Delegato FS Sistemi Urbani

13.20

DIBATTITO

13.30

CHIUSURA DELLA PRIMA SESSIONE

SECONDA SESSIONE: VISIONI FUTURE E PROTAGONISTI

15.00

DAI LUOGHI DELLA PRODUZIONE AI PAESAGGI DELL'ABBANDONO

Lo sguardo dei fotografi **Massimo Stefanutti** e **Andrea Morucchio**

15.20

VISIONI FUTURE

MARGHERA E ALTRE ESPERIENZE

Andreas Kipar - Presidente e co-fondatore LAND Milano

Ottavia Franzini - Project Manager LAND Milano

16.00

MARGHERA OGGI E DOMANI, IL PUNTO DI VISTA DEI PROTAGONISTI

Coordina **Bruno Rizzotti** – Gruppo Adnkronos

TAVOLA ROTONDA

Regione del Veneto

Comune di Venezia

Autorità Portuale di Venezia - Nicola Torricella

AVM Azienda Veneziana della Mobilità - Giovanni Seno

Università Iuav - Maria Chiara Tosi

Università Ca' Foscari - Antonio Marcomini

VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia - Tommaso Santini

18.30

DIBATTITO

19.00

CONCLUSIONI - CHIUSURA DELLA GIORNATA DI STUDIO

Comitato Scientifico: **Laura FACCHINELLI**, **Tommaso SANTINI**, **Oriana GIOVINAZZI**

30 settembre 2016
GIORNATA DI STUDIO

MARGHERA: RICONVERSIONE, PROGETTO, PAESAGGIO

APERTURA DI **LAURA FACCHINELLI**
PRESIDENTE DEL ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE

Questa giornata di studio nasce da un'iniziativa comune fra il nostro Rotary Club Venezia Mestre e il VEGA, Parco Scientifico Tecnologico di Venezia, che ci ospita. Nasce dalla consapevolezza che è necessario lavorare per il futuro di Marghera.

È necessario elaborare un progetto. Un progetto concreto e intelligente.

Un progetto che colga la potenzialità di quest'area di vaste dimensioni, che fino a qualche decennio fa comprendeva stabilimenti che producevano, garantendo lavoro a migliaia di persone e di famiglie. Mentre oggi mostra spazi recintati ma vuoti, edifici semidistrutti, strade in gran parte lasciate al degrado. Proprio così: oggi Marghera si presenta come il paesaggio dell'abbandono.

La prima idea era stata quella di intitolare questo convegno *Marghera, potenzialità di una periferia*. Perché il tema delle aree produttive dismesse è assai diffuso, interessa i margini di molte nostre città, nelle quali si determinano situazioni di degrado, che creano malessere, senso di insicurezza. In questi ultimi tempi si sono moltiplicate iniziative sul tema delle periferie. È intervenuto anche l'architetto Renzo Piano, che col suo stipendio di senatore ha creato un gruppo di ricercatori, i quali studiano modalità per ricucire e rivitalizzare luoghi oggi sopraffatti dalla bruttezza. "Siamo in un paese straordinario e bellissimo – scrive l'architetto - ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee....Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni".

Il tema "periferie" si allaccia anche all'edizione tuttora in corso della Biennale di Architettura. E in particolare vorrei ricordare *Reporting from the front*, la mostra allestita a Forte Marghera, alla quale è stato dedicato un recente convegno di approfondimento.

Per progettare il futuro di Marghera – insisto sulla parola "progetto" perché la rinascita può venire solo da un'idea forte, intelligente e concreta, sostenuta da una decisa volontà di realizzarla – occorre anzitutto guardare oltre i confini....

Il tema che sviluppiamo quest'anno nel nostro club Rotary – "Conoscere il mondo contemporaneo, guardare oltre i confini" – richiama proprio l'esigenza di non chiudere il nostro sguardo, di non limitarci alla realtà che abbiamo davanti agli occhi. Come invece, spesso, accade.

Guardare oltre i confini vuol dire viaggiare, ascoltare.

Ed ecco che il convegno prenderà avvio con cinque "Casi studio" – due italiani: Genova e Bagnoli; tre europei: Amburgo, Londra, Lione – per far conoscere altre situazioni. Per presentare modi di pensare e di agire diversi da quelli che qui a Venezia hanno portato alla mancata risoluzione del "Problema Marghera". Condizione – questa – condivisa con l'area di Bagnoli, ancora sospesa, fra un passato industriale e un futuro incerto.

Interverranno, per illustrare i casi internazionali, docenti, studi di progettazione, esperti. In chiusura della mattinata ci sarà l'illustrazione di un progetto per la rigenerazione urbana della vasta area attorno alla stazione ferroviaria di Mestre.

Nel pomeriggio, interverrà uno studio professionale che ha già lavorato sul caso Marghera, ma anche in altre realtà: ancora esperienze a confronto.

Sarà importante la tavola rotonda – coordinata dal giornalista Bruno Rizzotti - alla quale interverranno i protagonisti sul tema di Marghera: dalle istituzioni, Regione e Comune, all’Autorità portuale; da AVM alle due Università veneziane, Iuav e Ca’ Foscari. Per concludere con VEGA.

Ma con “guardare oltre i confini” dovremmo intendere anche superare gli steccati, per esempio quelli fra le discipline. In ambito accademico e nei convegni si discute, da tempo, sulla collaborazione fra ingegneri, architetti, urbanisti, geologi, agronomi ecc. ecc., cioè fra tutte quelle professioni che sono chiamate ad operare per attuare un progetto complesso. Ma ritengo che sia fondamentale anche mettere in relazione le discipline tecniche con la cultura umanistica. Nel decidere sul futuro di un luogo non possiamo non considerare la storia e, al tempo stesso, la sensibilità di un artista, l’acutezza di un romanziere, le introspezioni di uno psicologo, le analisi di un sociologo attento alle dinamiche di un mondo in rapida evoluzione...

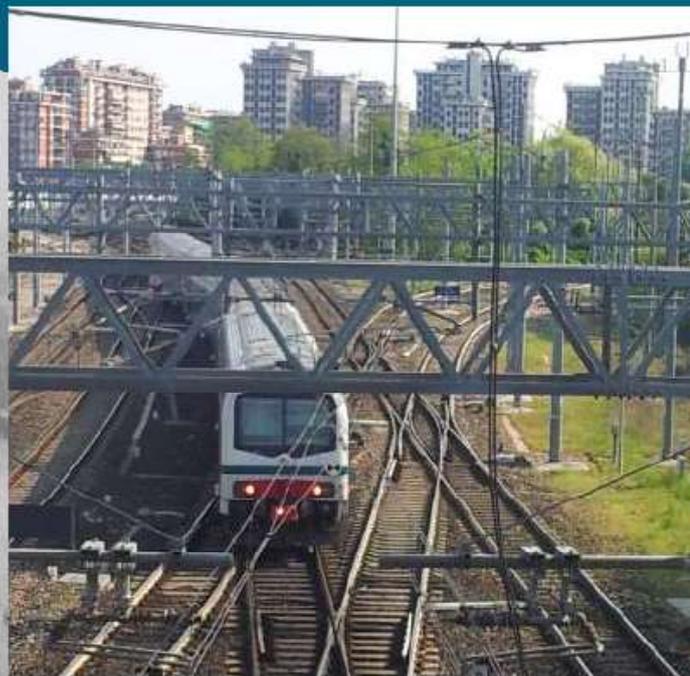
In questo presente ipertecnologico, angustiato da molte problematiche mai vissute prima, non è più concepibile un potere decisionale che non sia fondato su una cultura solida e aperta.

Sono convinta che il Rotary, con la propria compagine di professionisti e imprenditori, può svolgere un ruolo importante per la messa a fuoco dei problemi del territorio e per i processi che possono portare alla loro risoluzione. Può svolgere questo ruolo, il Rotary, da un lato rapportandosi con le istituzioni pubbliche, il mondo della produzione ecc., dall’altro impegnandosi a “creare relazioni”. E facendosi “promotore” di conoscenza, di cultura. Ecco perché abbiamo voluto invitare a questo convegno gli ordini professionali degli ingegneri, architetti e giornalisti: Che ringraziamo per aver condiviso il significato dell’iniziativa, riconoscendo i crediti formativi ai loro iscritti.

Spero che questa giornata di studio possa portare qualche risultato concreto per il futuro.

**I CONTRIBUTI PRESENTATI IN QUESTO CONVEGNO
SONO STATI PUBBLICATI NEL LIBRO:**

**I TRE FUTURI DI VENEZIA
MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA: PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI**



I TRE FUTURI DI VENEZIA

**MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA
PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI**

a cura di Laura Facchinelli
Oriana Giovinnazzi e Viviana Martini



Questo libro, pubblicato come supplemento della rivista *Trasporti & Cultura*, è stato realizzato in collaborazione con:



**ROTARY CLUB
VENEZIA MESTRE**



ATENEIO VENETO

Hanno concesso il patrocinio:

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

**Università Iuav
di Venezia**



**Università
Ca' Foscari
Venezia**



Ha contribuito:



**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA**

Questo libro trae origine dalle tre giornate di studio organizzate da Laura Facchinelli, direttrice della rivista *Trasporti & Cultura* e presidente del Rotary Club Venezia Mestre per l'anno 2016-2017, con Oriana Giovinnazi e Viviana Martini, con le quali ha curato anche la presente raccolta di contributi

Marghera. Riconversione, progetto, paesaggio
(30 settembre 2016, Marghera, Vega)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Tommaso Santini, Oriana Giovinnazi

Mestre. La ferrovia e la città
(27 gennaio 2017, Marghera, Vega)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Giovanni Seno, Oriana Giovinnazi

Venezia. Paesaggio urbano nel contemporaneo
(21 aprile 2017, Venezia, Ateneo Veneto)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Nicola Torricella, Viviana Martini, Oriana Giovinnazi

In copertina:

sullo sfondo di una veduta aerea del ponte translagunare stradale in costruzione (1933), le immagini delle tre "anime" di Venezia: Marghera, Mestre e la città storica.

I TRE FUTURI DI VENEZIA

**MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA
PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI**

a cura di Laura Facchinelli
Oriana Giovinazzi e Viviana Martini

© Copyright 2017
Supplemento della rivista *Trasporti & Cultura*
quadrimestrale di architettura delle infrastrutture nel paesaggio

Proprietario e direttore responsabile:
Laura Facchinelli

Direzione e redazione: Cannaregio 1980 - 30121 Venezia
email: info@trasportiecultura.net
laura.facchinelli@alice.it

La rivista è pubblicata anche on-line
nel sito www.trasportiecultura.net

Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 1443 dell'11.5.2001

ISSN 2280-3998

Responsabili del progetto editoriale:
Laura Facchinelli, Oriana Giovinazzi e Viviana Martini

Traduzioni in lingua inglese:
Olga Barmine ed Helen Tamara Matthews

Stampa: Grafiche Veneziane, Venezia

Gli autori sono responsabili dei contenuti dei loro elaborati ed attribuiscono, a titolo gratuito, alla rivista *Trasporti & Cultura* il diritto di pubblicarli e distribuirli, anche tramite i suoi supplementi.

Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati: qualsiasi riutilizzo, modifica o copia anche parziale dei contenuti senza preavviso è considerata violazione di copyright e perseguibile secondo i termini di legge. Sono consentite le citazioni, purché siano accompagnate dalle corrette indicazioni della fonte e della paternità originale del documento e riportino fedelmente le opinioni espresse dall'autore nel testo originario.

Tutto il materiale iconografico presente su *Trasporti & Cultura* e sui suoi supplementi ha il solo scopo di valorizzare, sul piano didattico-scientifico i contributi pubblicati.

INDICE

PRESENTAZIONI

- 8 Anna Buzzacchi, Presidente dell'Ordine degli Architetti P. P. C. della Provincia di Venezia
9 Gustavo Rui, Presidente della Fondazione Ingegneri della Provincia di Venezia

INTRODUZIONE

- 11 *Perchè i tre futuri di Venezia*
Le curatrici Laura Facchinelli, Oriana Giovinazzi e Viviana Martini

Prima sezione

MARGHERA. RICONVERSIONE, PROGETTO, PAESAGGIO

Coordinamento di Oriana Giovinazzi

- 19 *Marghera: cento anni guardando al futuro*
Introduzione di Gianfranco Bettin
23 *I cento anni di Marghera: l'utopia della Grande Venezia, i primi insediamenti, la città giardino*
Sergio Barizza

UNO SGUARDO ALLE ESPERIENZE

- 33 *Il caso Bagnoli*
Massimo Pica Ciamarra
41 *Dal Porto Antico alla Fiera del Mare: idee e proposte progettuali per il waterfront di Genova*
Oriana Giovinazzi
49 *Rigenerazione urbana, qualità insediativa e sostenibilità sociale delle trasformazioni: l'insegnamento di Amburgo*
Chiara Mazzoleni
57 *Lands of opportunities: rigenerazione urbana a Londra*
Michelangelo Savino e Martina Concordia
65 *Lyon Confluence, riqualificazione urbana dell'ex area industriale di Lione alla confluenza tra il Rodano e la Saona*
Paolo Alberti e Gabriele Scicolone

MARGHERA, VISIONI FUTURE E PROTAGONISTI

- 73 *Marghera, idee per il futuro*
Andreas Kipar
81 *Porto Marghera, lo sviluppo possibile. Riconversione e waterfront*
Tommaso Santini
87 *Scenari per Marghera, fra sfide e paradossi*
Maria Chiara Tosi
93 *Venezia, il futuro del Porto*
Intervista a Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a cura di Laura Facchinelli e Oriana Giovinazzi

Seconda sezione

MESTRE. LA FERROVIA E LA CITTÀ

Coordinamento di Laura Facchinelli

- 103 *Il nodo ferroviario e la stazione di Mestre*
Introduzione di Agostino Cappelli
- 107 *Breve storia della ferrovia a Mestre. Dalla stazione ottocentesca al grande nodo del traffico ferroviario e della vita urbana*
Laura Facchinelli

CONFRONTI E ANALISI DEL PROBLEMA

- 115 *Torino: la trasformazione lungo la ferrovia*
Matteo Tabasso e Michela Barosio
- 123 *L'infrastruttura scomparsa. Il nuovo suolo della stazione Sagrera Alta Velocità a Barcellona*
Zeila Tesoriere
- 131 *La nuova stazione centrale di Berlino, nodo strategico della città riunificata*
Giulia Melilli
- 139 *Processi di rigenerazione urbana, gli scali di Milano*
Carlo De Vito, Sara Iacoella e Marina Marcuz

MESTRE, LE PROSPETTIVE FUTURE

- 147 *Il nodo ferroviario di Venezia Mestre alla luce del nuovo codice degli appalti e della pianificazione nazionale dei trasporti*
Andrea Sardena
- 155 *Ferrovie, il nodo di Venezia Mestre e l'Alta Capacità*
Carmelo Abbadessa
- 161 *Servizi per la mobilità dei viaggiatori*
Giovanni Seno

Terza sezione

VENEZIA. PAESAGGIO URBANO NEL CONTEMPORANEO

Coordinamento di Viviana Martini

- 169 *Conflitti e convergenze fra il nuovo e l'antico*
Introduzione di Guido Vittorio Zucconi

NOVECENTO. SPINTE AL RINNOVAMENTO, RICHIAMI ALLA CONSERVAZIONE

- 173 *La Venezia di Eugenio Miozzi*
Riccardo Domenichini
- 181 *Un discorso interpretativo e poetico su Venezia: Carlo Scarpa alla Fondazione Querini Stampalia*
Orietta Lanzarini

189 *La ricostruzione del Teatro La Fenice: l'occasione perduta*
Sergio Pratali Maffei

197 *L'evoluzione delle aree portuali del centro storico*
Nicola Torricella e Federica Bosello

205 *Il Campus di San Giobbe, nel cuore di Cannaregio*
Vittorio Spigai

RESPONSABILITÀ DELLE SCELTE

213 *Santiago Calatrava a Venezia: un ponte tra armonia, realtà e sogno*
Enzo Siviero

219 *La conservazione dell'edilizia storica veneziana*
Mario Piana

225 *L'inserimento del nuovo nel patrimonio storico*
Viviana Martini

231 *L'Unesco per Venezia, Venezia per l'Unesco*
Paolo Costa

237 *L'architettura moderna a Venezia*
Clemens Kusch

243 *Variante al Piano Regolatore Generale per la Città Antica di Venezia: e la conservazione?*
Giorgio Nubar Gianighian

251 LE CURATRICI, GLI AUTORI

Perchè i tre futuri di Venezia

Conoscere Venezia è un'esperienza straordinariamente ricca e complessa. Il nome "Venezia" appartiene all'immaginario collettivo del mondo come città d'acqua intessuta di storia, d'arte, di bellezza. Per molti è soprattutto un luogo dove vorrebbero, nella vita, recarsi almeno per un giorno. Ma Venezia ha anche un'anima di terraferma. Anzi, due anime, che a loro volta hanno una storia e un carattere. Mestre, che dalla metà dell'800 è cresciuta rapidamente, da piccolo borgo diventando l'attuale popolosa città. E poi Marghera, prima solo margine lagunare, dai primi decenni del '900 scelta per insediamenti produttivi con infrastrutture per il trasporto delle merci per mare e per terra.

Col tempo sono cambiate le funzioni e le prospettive. Ed ecco il presente. Marghera, se ha subito la dismissione di gran parte delle produzioni, ha però acquisito nuove e impreviste potenzialità, entrando nella rete di quelle periferie che hanno finalmente visto riconosciuta la propria carica di energia e di apertura alle trasformazioni urbane. Mestre, costruita in fretta negli anni del dopoguerra per accogliere sempre nuovi residenti e, per troppo tempo, vista nel ruolo subalterno di una non-Venezia, è ora una città medio-grande consapevole della propria importanza. E che vorrebbe ottenere un riconoscimento anche attraverso i segni della qualità architettonica e la presenza attiva della cultura.

E Venezia? La città, orgogliosa della propria magnifica unicità (e percorsa ogni giorno da migliaia di turisti, per lo più rivolti solo a riconoscere i luoghi-simbolo depositati nel loro immaginario) da sempre è in dubbio fra la conservazione e il rinnovamento. C'è chi dice che la scelta della conservazione è necessaria, altrimenti la città perderebbe la propria identità, e chi, al contrario, sostiene che Venezia non ha ancora accolto il contemporaneo con sufficiente apertura. Il dibattito, fra dotte dissertazioni ed emozioni diffuse, forse non avrà mai fine. Il dubbio resterà.

Venezia come esperienza straordinariamente ricca e complessa, proprio per la sua molteplicità: è questo il punto di partenza di questo libro. Che presenta riflessioni autorevoli sul futuro, anzi sui tre futuri, diversi ma complementari, della città. Le riflessioni sono, in gran parte, quelle sviluppate nell'ambito di tre giornate di studio promosse, nei mesi scorsi, dal Rotary Club Venezia Mestre. Delle tre curatrici, Laura ha voluto queste tre iniziative come impegno nel suo anno di presidenza del club. Ma l'impresa è stata un "lavoro di squadra" con Oriana e Viviana e nasce da lontano. Nasce dalle ricerche condotte attraverso la rivista *Trasporti & Cultura*, le discussioni nel gruppo di studio *Paesaggi Futuri*, i convegni, i premi letterari, gli interessi che intrecciano l'ingegneria con le arti, l'architettura con la psicologia, passando attraverso altre relazioni e fascinazioni che rifuggono le rigide appartenenze disciplinari.

La prima giornata di studio, *Marghera: riconversione, progetto, paesaggio*, è partita con una serie di casi studio internazionali. Perché, per progettare bene, è meglio conoscere, lanciare lo sguardo oltre i confini: vedere cosa fanno gli altri, per ispirarsi oppure prendere le distanze.

Così è stato anche per la seconda giornata, *Mestre: la ferrovia e la città*. Solo dopo l'illustrazione di altri scenari, sono intervenuti i protagonisti del nostro territorio, che si sono confrontati secondo i vari punti di vista. Fra le realtà di Mestre, si è posta

l'attenzione su quella della ferrovia. Perché il futuro di questa città - che da un lato costituisce un importante nodo di traffico, dall'altro vive, nelle sue periferie, fisicamente a contatto con i binari - deve necessariamente partire da una visione moderna dei collegamenti ferroviari, veloci e locali. E la sua stazione ha tutti i requisiti per diventare un punto centrale moderno e vitale.

La terza giornata di studio, *Venezia: paesaggio urbano nel contemporaneo* è stata impostata in modo differente. Venezia è Venezia, non è confrontabile con altre realtà urbane: si poteva soltanto ripercorrere le vicende di alcuni interventi compiuti nel '900, per comprenderne le ragioni e le scelte. Lasciando poi spazio ad alcuni esperti che da tempo, per compiti istituzionali o impegni culturali, elaborano riflessioni sul futuro della città.

Questo libro accoglie anzitutto i contributi portati dagli autorevoli relatori delle tre giornate. Ma ha stimolato anche altri interventi, fra mondo universitario e istituzioni culturali, storia e tecnica. Sempre seguendo la linea della molteplicità dei punti di vista, in un percorso che vorremmo mantenere aperto.

Se quello appena illustrato è il filo conduttore dei contributi pubblicati, quali sono le finalità, quale il messaggio che vorremmo lanciare con questo libro?

Venezia, con la sua storia e la sua bellezza, è nata e si è sviluppata, nei secoli, per una serie di felici coincidenze. Di condizioni fisiche: i veneziani hanno affrontato la formidabile impresa del costruire sull'acqua. Di carattere, per l'ambizione e l'impegno e l'audacia di tanti uomini che hanno creato la sua fortuna nel Mediterraneo. Di aperture della mente ad altri luoghi e civiltà (a partire dagli incontri di Marco Polo alla corte del Gran Khan). Così si è dotata, Venezia, di un'organizzazione politica e amministrativa che l'ha fatta crescere forte e vitale. Con un rigore esigente e duro nei confronti di chi non operasse nell'interesse della Repubblica. Compiendo opere di ingegneria che hanno modificato persino il corso dei fiumi, pur di difendere l'equilibrio e l'esistenza stessa della laguna. Così Venezia, dominante ma ricettiva e proiettata al futuro, ha attratto, nei secoli, grandi personalità delle scienze, della tecnica, dell'architettura, delle arti, dei mestieri, delle quali ritroviamo oggi le opere nelle biblioteche e nei musei e nei palazzi lungo le vie d'acqua della nostra magnifica città. Ma anche nelle ville e nei parchi pensati come rifugio del corpo e della mente, nei luoghi che, un tempo, erano i più piacevoli dell'entroterra.

Poi le condizioni politiche, sociali, culturali sono cambiate. Venezia, memore della propria grandezza, ha espresso momenti significativi anche dopo la fine della Repubblica. Ma probabilmente, da molto tempo ormai, la parabola si è conclusa e difficilmente verrà un'altra era luminosa come quella del passato.

Oggi a noi sembra che il compito da assolvere sia quello di custodire quella grande storia, diffondendone la conoscenza, in certo senso mantenendone le radici nel grande inconscio collettivo. Naturalmente si rendono necessari aggiornamenti dell'esistente, per offrire comodità e tecnologie: la saggezza, l'inventiva, il rigore degli antenati potrebbe guidarci per compiere le scelte nell'assoluto rispetto di ogni elemento della nostra città. La direzione è quella ispirata da una cultura alta e al di sopra delle parti.

Significa, questo, un rifiuto del contemporaneo? No. Venezia già è. Venezia non ha bisogno di sperimentazioni che - in linea con l'attuale gusto del protagonismo e della provocazione - porterebbe a costruire un'altra Venezia. Probabilmente disturbante. Comunque superflua.

Ricordiamo che, oltre alle 118 isole della città storica, al di là del lungo ponte translagunare, ci sono le altre dimensioni di Venezia. C'è Mestre che, a differenza della città storica, non si è ancora espressa compiutamente. Mestre potrebbe realizzarsi proprio attraverso le forme e i materiali dell'architettura contemporanea. Potrebbe aderire ai criteri più evoluti dell'urbanistica, costruendo edifici, creando piazze, passeggiate, luoghi di incontro che non siano finalizzati solo all'acquisto di merci, ma rispondano alle molteplici aspirazioni degli umani. A Mestre sarebbe possibile - con intelligenza e lungimiranza - creare una realtà urbana interessante, esemplare, bella. La possibilità di realizzarla dipende solo dalla nostra capacità di confrontarci con altre realtà urbane del pianeta; dipende dalla nostra volontà di scegliere i migliori. Dipende, anche, dalla capacità di sognare.

Un processo analogo potrebbe verificarsi a Marghera, la quale, metabolizzata la perdita delle grandi imprese produttive del passato recente, potrebbe conservarne le vestigia più belle (testimonianze di archeologia industriale, memorie del lavoro) e farle vivere in un contesto che, nei programmi annunciati, potrebbe acquistare dinamismo attraverso l'innovazione. Anche nel caso di Marghera si impone un confronto con le trasformazioni attuate altrove, per prendere ispirazione oppure cambiare direzione.

Vogliamo che Venezia sia di nuovo grande. Questo può accadere valorizzando le sue tre anime: Città Storica, Mestre e Marghera con progetti che tengano conto della storia e della personalità di ciascuna e con un'apertura decisa al contemporaneo là dove quest'apertura può acquistare significato. Senza dimenticare che tutt'e tre le anime di Venezia si affacciano sulla laguna. E proprio l'acqua, elemento unificante di questo ambiente, costituisce anche la sua unicità. Un progetto d'insieme potrebbe puntare proprio su questa unicità.

Venezia, nelle sue tre anime tenute insieme dalla laguna, ha tre possibili futuri differenti. Solo se tutti e tre verranno attuati, con un geniale progetto d'insieme, lei potrà essere, nei secoli a venire, di nuovo grande.

Le curatrici

Laura Facchinelli Oriana Giovinazzi Viviana Martini